

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le condizioni deplorevoli della caserma dei carabinieri di Andorno Micca (Biella) sono ormai oltre il livello della indecenza, a conferma dell'approssimazione degli originali criteri costruttivi;

la pressante richiesta di un robusto intervento manutentivo era già stata oggetto di precedente atto di sindacato ispettivo;

ad oggi nulla di concreto è stato fatto, sicché si ritiene che l'ulteriore degrado, al di là della già indicata indecenza di un immobile siffatto al centro di un comune, possa comportare pericolo per i militari operanti nella caserma di Andorno Micca e per i cittadini che, per le più svariate ragioni, debbono accedere all'edificio;

il mantenimento dell'immobile nelle attuali condizioni è — per ogni cittadino — testimonianza di inescusabile incuria da parte dello Stato;

s'impone dunque un intervento immediato sull'edificio in questione —:

se non ritenga di dover avviare finalmente, e senza indugio, le procedure di intervento per assicurare una completa manutenzione dell'edificio che ospita la caserma dei carabinieri di Andorno Micca.

(4-01258)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

BELLINI, FLUVI e GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da circa trent'anni l'edificio dell'ex Monastero di Sant'Orsola, di proprietà

demaniale situato in Via Guelfa nel centro di Firenze, si trova in condizioni di precarietà e i lavori di ristrutturazione avviati a metà degli anni ottanta, per la nuova sede del comando della Guardia di Finanza, sono interrotti da tre anni;

tra il Ministero delle finanze, la regione Toscana, i comuni di Firenze e Prato, le camere di commercio di Firenze e Prato, è stato stipulato, in data 29 marzo 2000, un accordo di programma avente oggetto la cessione alla Regione Toscana del bene demaniale destinato a sede della Direzione Circostrizionale della Dogana di Firenze;

in tale accordo di programma all'articolo 5 le amministrazioni firmatarie « si impegnano a favorire lo spostamento della Guardia di Finanza dall'immobile attualmente occupato in via Valfonda e dalle altre sedi in Firenze, al fine di unificarle » e in particolare impegna « il Comune di Firenze a favorire la valorizzazione degli immobili in disponibilità del Ministero delle Finanze, e a individuare in accordo con la Guardia di Finanza e con il Ministero delle Finanze un nuova localizzazione più idonea e più funzionale, prioritariamente nell'ambito delle previsioni urbanistiche vigenti e quindi immediatamente attuabili »;

a tale scopo è stato sottoscritto un protocollo d'intesa in data 22 dicembre 2000 tra ministero delle Finanze, comando generale della guardia di finanza, regione Toscana, comune di Firenze per la realizzazione della nuova sede del comando della guardia di finanza in Firenze e la dismissione previa valorizzazione delle sedi attuali, individuando la localizzazione nell'area ex Carapelli (quartiere Novoli), avendo preliminarmente trovato consenziente la proprietà, previa verifica della compatibilità economiche e finanziarie;

allo stesso tempo il comune di Firenze si è dichiarato intenzionato al recupero di Sant'Orsola e alle altre sedi della guardia di finanza di Firenze;

il protocollo d'intesa esprimeva il comune intendimento di procedere, cia-

scun ente con i provvedimenti di propria competenza alle seguenti azioni:

a) verifica della procedura di realizzazione della nuova sede della guardia di finanza in Firenze mediante permuta degli immobili demaniali attualmente in possesso del corpo, tenendo conto degli appalti in corso sul complesso di Sant'Orsola;

b) verifica della valorizzazione dei suddetti immobili mediante mutuo della destinazione urbanistica;

c) avvio entro febbraio 2001 del procedimento per l'accordo di programma previsto dall'articolo 5 del precedente accordo di programma del 29 marzo 2000;

d) procrastinazione della ripresa dei lavori di ristrutturazione del complesso di Sant'Orsola in attesa della verifica di congruità delle azioni sopra indicate;

ad oggi risulta che non si sia conclusa positivamente la verifica della compatibilità economico-finanziaria della soluzione presso l'area ex Carapelli, per il non accordo fra le parti;

il comune di Firenze ha avanzato, quindi, una nuova localizzazione nel quadrante nord-ovest della città in area di espansione urbanistica e tale nuova indicazione è oggetto di approfondimento da parte dell'agenzia del demanio;

il protrarsi della soluzione sta provocando notevoli disagi alla popolazione residente, agli operatori commerciali e artigiani nella zona adiacente il complesso di Sant'Orsola, in quanto il fermo cantiere ha lasciato la struttura completamente avvolta da un'impalcatura di lamiera, divenendo ricettacolo di sporcizia e degrado ambientale;

inoltre, i lavori fin qui eseguiti hanno provocato lesioni strutturali agli immobili adiacenti senza che i proprietari abbiano ottenuto assicurazioni in merito alla richiesta di risarcimento —:

quale sia la scelta del Ministero delle Finanze e della Guardia di Finanza per la realizzazione della nuova sede del Co-

mando Generale a Firenze nella zona nord-ovest della città, come indicato dal comune di Firenze;

se il ministero dell'economia e delle finanze non ritenga opportuno impegnare proprie risorse per assicurare comunque la costruzione della nuova sede, qualora la vendita del patrimonio (immobili di via Valfonda, via del Pratello e Sant'Orsola) attualmente disponibile non copra totalmente il costo previsto per la realizzazione della nuova sede. (5-00360)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Telecom Italia, anche dopo l'acquisizione da parte di Tronchetti Provera, mostra un crescente disinteresse nei confronti del polo tecnologico aquilano;

la provincia dell'Aquila, purtroppo, ha già subito un forte depauperamento di personale qualificato nelle varie sedi territoriali;

il taglio delle commesse ha penalizzato l'indotto, accentuando la crisi occupazionale, che si registra nel polo manifatturiero aquilano (ex Italtel);

la dismissione dell'importante stazione per le telecomunicazioni satellitari Telespazio sembra decisa ed è sicuramente assai negativa;

anche la scuola Reiss Romoli dell'Aquila, ultimo importante insediamento Telecom esistente nel capoluogo abruzzese, registra una palese sottovalutazione nel complessivo piano di ristrutturazione, del quale, in verità, non si conoscono gli esatti dati —:

se corrispondono a verità le ricorrenti voci sulla dismissione dell'immobile prestigioso, sede della scuola Reiss Romoli, da parte del gruppo Telecom;

se sia vero che il piano di ristrutturazione Telecom prevede il trasferimento

di personale da alcune società del gruppo alla scuola Reiss Romoli, aggravandone ovviamente gli oneri di bilancio per le retribuzioni del personale in questione;

se non ritengano di dover adottare iniziative urgenti per il rilancio delle attività e dell'immagine della scuola suddetta, non soltanto sollecitando finanziamenti adeguati ma, avendo rappresentanti ministeriali nel consiglio di amministrazione Telecom, anche esigendo una direzione di elevatissima ed indiscussa autorevolezza culturale e scientifica.

(4-01262)

MEDURI e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

assistiamo da alcuni mesi alla completa paralisi degli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali, contratti d'area, contratti di programma) a causa della incertezza delle competenze e della lotta intestina presente nel Governo per l'attribuzione delle deleghe;

le Organizzazioni sindacali ed in particolare la Cisl hanno denunciato che questo comportamento del Governo evidenzia un ennesimo segnale di disattenzione nei confronti del Mezzogiorno;

per i patti territoriali sono pressoché bloccati ben 11 mila miliardi di lire a finanziamento dei 12 patti di prima generazione, dei 39 di seconda, 10 comunitari e 91 agricoli;

ad oggi risultano erogati circa 1200 miliardi poco più del 10 per cento;

il ritardo che si sta registrando sta paralizzando i progetti e gli investimenti nelle regioni interessate ed in particolare in Calabria e Basilicata con inevitabili ripercussioni negative legate alla mancata crescita occupazionale —:

quali siano le iniziative che il Governo intende adottare affinché vengano rimosse tutte le cause che ostacolano il via

libera ai finanziamenti in favore degli strumenti della programmazione negoziata e quali sono i tempi per l'attribuzione delle deleghe affinché le parti sociali ed i soggetti istituzionali interessati possano avere un interlocutore unico e non un sovrapporsi di competenze che si traducono in una diseconomia ulteriore a danno del Mezzogiorno. (4-01270)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

presso la sede della guardia di finanza di Bergamo era in servizio, sino dal 31 ottobre 2001 il capitano Domenico Napoletano, ora trasferito al gruppo operativo della Guardia di finanza di Roma;

il Capitano Napoletano stava conducendo, in collaborazione con la magistratura bergamasca, inchieste di vasta portata e rilevanza riguardanti tra l'altro reati associativi finalizzati alla commissione di resti finanziari e alla bancarotta fraudolenta;

tali indagini hanno avuto grande eco nella provincia di Bergamo;

un primo trasferimento, che doveva essere operativo da luglio 2001 fu bloccato anche a seguito della richiesta formulata dalla Procura della Repubblica di Bergamo che ha trovato nel capitano Napoletano un valido collaboratore di polizia giudiziaria;

i quotidiani bergamaschi hanno riportato più volte notizia delle proteste avanzate da cittadini e forze politiche a seguito del trasferimento del capitano Napoletano, in quanto vi sono fondati timori che venendo a mancare l'esperienza e la competenza del predetto, alcune inchieste non potranno adeguatamente svilupparsi e concludersi;

per quale ragione non si sia deciso di prorogare almeno di alcuni mesi (come richiesto dallo stesso capitano Napoletano e da un magistrato della Procura di Bergamo) il trasferimento del predetto uffi-

ziale, se il Ministro intenda fare in modo che il capitano Napoletano possa prestare servizio (almeno per qualche mese in modo da poter concludere le inchieste avviate) presso la Guardia di finanza di Bergamo. (4-01286)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

II Commissione:

FANFANI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa della Città di Arezzo hanno riferito preoccupazioni manifestate dal sindaco, circa le necessità economico finanziarie ritenute necessarie a completare i lavori di ristrutturazione della nuova sede degli uffici giudiziari della città di Arezzo, ritenendosi assolutamente insufficiente la somma di lire 20 miliardi originariamente preventivata, e sulla quale era stato da tempo annunciato il finanziamento da parte del Ministero della giustizia;

la preoccupazione di cui sopra è diffusa a livello di opinione pubblica, e degli operatori del diritto;

la situazione degli uffici giudiziari di Arezzo è da anni notoriamente disastrosa, essendo questi dislocati in numerose sedi frammentate nel centro storico della città, prive di parcheggio e con difficoltà di accesso veicolare, non corrispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche;

la mancanza di idonei finanziamenti potrebbe ritardare la esecuzione di una opera ritenuta da tutti indispensabile e sulla quale v'è da tempo unanime consenso da parte degli uffici giudiziari, degli organismi della avvocatura e delle forze politiche —:

quale sia la posizione del Ministro sulla questione sopra prospettata, se vi sia

l'impegno a completare il finanziamento dell'opera, per quali importi ed in quali tempi. (5-00368)

KESSLER, FINOCCHIARO, LUCIDI e CAPITELLI. — *Al Ministro della giustizia, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 2001 la presidente della Commissione per le adozioni internazionali ha annunciato a tutti gli enti autorizzati l'inoperatività della Commissione stessa per un tempo non prevedibile;

tale gravissima decisione blocca tutte le procedure di adozione internazionale in corso, anche quelle che si stanno perfezionando in questi giorni, con conseguenze devastanti per le famiglie ed i bambini coinvolti, che si vengono a trovare d'improvviso in una situazione di incertezza insostenibile —:

quali misure intenda prendere il Governo al fine di ripristinare la piena ed immediata operatività della Commissione, considerato che la presidente ha denunciato di essere stata costretta alla sua grave decisione da prolungate inadempienze amministrative. (5-00369)

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la casa circondariale di Vercelli è l'unica in Piemonte, oltre Torino, ad avere un settore femminile;

il penitenziario soffre di gravi carenze di organico nel personale del corpo della polizia penitenziaria, con la presenza di solo 210 sorveglianti sui 270 effettivi e necessari per il regolare e controllato andamento della struttura carceraria;

oltre alla scarsità di uomini e mezzi, varie volte denunciata, l'edificio versa in precarie condizioni a causa delle numerose infiltrazioni d'acqua dai soffitti du-